Intervista

Quali erano le usanze o le tradizioni tipiche di questo rione?

“Le cose non erano molto diverse da come sono ora. Festeggiamo il Natale e tutte le altre festività che festeggiamo oggi”.

Cosa mangiavate nella vita di tutti i giorni?

“Comunemente si mangiavano fagioli, ceci, fave, polenta e, solamente in qualche occasione, la carne, principalmente pollo, allevati in casa. Come primo piatto si mangiava, come oggi, ravioli, culurgiones, malloreddus, fregola. Si mangiava ciò che oggi mangiamo nelle feste o negli agriturismi ed era tutto fatto in casa”.

Com’era la quotidianità?

“A mezzogiorno si pranzava. La sera non si andava mai in giro con amici sino a tardi se non il sabato ma molto raramente. Se non avevi fatto i compiti non cenavi.

Quali erano le principali attività economiche in questa parte di Muravera?

“C’erano pochissimi negozietti, che chiamavamo botteghe, un bar e una rivendita di generi alimentari”

Come erano i rapporti tra le persone?

“Ricordo che ci si aiutava moltissimo. Ad esempio, di famiglia in famiglia ci si passavano i vestiti e i bambini trascorrevano le loro giornate a giocare tutti insieme”.

Che giochi facevano i bambini?

“Si giocava a ruba bandiera, a rincorrersi, a nascondino e chi poteva permetterselo, aveva anche un pallone”.

Quali erano le caratteristiche naturali di questo territorio?

“Il territorio era ricco di piante. Ogni casa aveva il proprio cortiletto dove le famiglie coltivavano le loro piantine come ad esempio le mele cotogne, le pere, le noci. Inoltre, il terreno non era in cemento come oggi ma era completamente di terra, fango e pietre. Nei pressi di tante abitazioni scorreva il fiume e, di conseguenza, la maggior parte di esse aveva all’ingresso dei gradoni in pietra proprio per evitare l’allagamento”.

E le case che caratteristiche avevano?

“Erano tutte piccole, avevano i servizi igienici all’esterno nei pressi di un piccolo cortile. Avevano quasi tutte il forno a legna. All’ingresso si trovava sempre la cucina e a seguire si trovava il loggiato”.

Quando il quartiere ha iniziato a subire delle trasformazioni?

“Dopo gli anni 60. Negli anni 70 era già cambiato qualcosa”.

C’è un motivo particolare che portato il quartiere a trasformarsi?

“Molte persone hanno deciso di ristrutturare la loro casa ma in generale sono sempre stati fatte delle migliorie alle strade. Il territorio non ha mai smesso di cambiare”.

Il rione rispetto ad adesso, era molto più popolato?

“Sì, c’erano molte più persone e a quei tempi le famiglie erano molto numerose (dai 5 figli in su)”.

Classe 2°B a.s. 2024/2025